

IL LIBRO

Con Langone elogio del buon bere

Marco Lomonaco

Dei miei vini estremi. Un ebbro viaggio in Italia (Marsilio, 2019, 170 pagg. € 15) è il nuovo libro di Camillo Langone: eccentrico, spesso (o sempre) controcorrente e propenso all'invettiva, una penna intelligente, provocatoria e lontana dal politicamente corretto. In questo libro l'autore affronta un percorso nei vini in quanto bevitore e non in quanto degustatore. Il vino infatti è letteratura, geografia, arte, è un'esperienza personale legata al ricordo. Langone è un amante dei vini dal gusto indipendente: di quelli che lasciano il segno. Quei «frizzantini», il Lambrusco e, perché no, il vino «rosa», perché «Se il vino di colore bianco lo si chiama bianco, se il vino di colore rosso lo si chiama rosso, il vino di colore rosa lo si deve chiamare rosa. E poi ancora, con impertinenza, un viaggio tra virtù di bevande e bevitori, con un'ampia digressione su ciò che gli piace e ciò che proprio no: come il vino toscano. Infine, se la prende con «il collasso di civiltà» italiana, intravedendo nella Diva Bottiglia la salvezza dalla contemporaneità.

